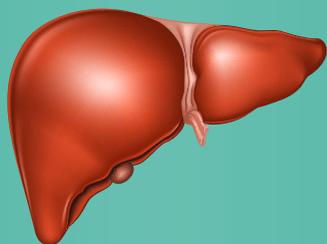




EPATITE C

**Informazioni
per i pazienti**

IL FEGATO: LA CENTRALINA DEL NOSTRO ORGANISMO



Regista del metabolismo

Regola il metabolismo dei grassi e degli zuccheri, nonché il bilancio minerale e vitaminico.

Organo serbatoio

Immazzina importanti nutrienti quali zuccheri, grassi e vitamine.

Centrale di depurazione

Filtra i medicinali e le sostanze tossiche presenti nel sangue.

Fabbrica di proteine

Produce sostanze di vitale importanza, ad esempio per la coagulazione del sangue.

Organo di secrezione ed eliminazione

Attraverso la secrezione della bile, le sostanze di scarto metabolizzate vengono eliminate tramite l'intestino.

Esperto in riparazioni

È in grado di ricostituirsi molto bene e rapidamente.

Ghiandola

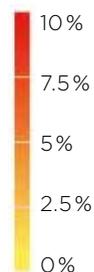
Produce quasi un litro di bile al giorno.

QUALE FUNZIONE SVOLGE IL FEGATO E COS'È L'EPATITE?

Il fegato si trova sotto l'arco costale destro e, in condizioni normali, il suo tessuto è molle ed elastico. È formato da un insieme di cellule strettamente interconnesse tra loro, detti lobuli epatici, che rappresentano le sue unità funzionali. Esso funge da sede del metabolismo, serbatoio di nutrienti, centrale di depurazione, fabbrica di proteine, organo di secrezione ed eliminazione e ghiandola e, fino a un determinato livello, è addirittura in grado di riparare eventuali lesioni subite. Inoltre, fornisce un importante supporto anche al sistema immunitario.

La parola epatite - dal greco «epato» (fegato) e «-itis» (infiammazione) - indica in generale un processo infiammatorio del fegato che può essere determinato da una serie di cause, fra cui un'infezione da virus dell'epatite C, da cui deriva appunto il nome «epatite C».

DISTRIBUZIONE DELL'EPATITE C, 2015



Fonte: cdfaound.org/polaris-hepC-map/

QUAL È L'INCIDENZA DELL'EPATITE C E COME SI TRASMETTE LA MALATTIA?

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, le persone affette da epatite C a livello mondiale sono circa 71 milioni, mentre in Europa si stimano circa 14 milioni. Per la Svizzera sono disponibili cifre più approssimative. Secondo il rapporto degli esperti dell'Ufficio federale della sanità pubblica, in Svizzera il numero di portatori del virus dell'epatite C sarebbe compreso tra 36 000 e 43 000.

Come viene trasmesso il virus dell'epatite C?

Il virus dell'epatite C viene trasmesso quasi esclusivamente tramite il sangue e i suoi derivati. Dall'inizio degli Anni '90, tutti i prodotti del sangue utilizzati in Svizzera, anche quello conservato, vengono sottoposti a severissimi controlli, compreso quello sul virus dell'epatite C. Pertanto, a oggi il rischio di contagio è estremamente ridotto. Purtroppo, però, in Svizzera ci sono molte persone che si sono infettate, attraverso il sangue o i suoi derivati,

prima del 1992. Il virus dell'epatite C può essere contratto a seguito di un utilizzo condiviso di oggetti per il consumo di stupefacenti (o di aghi/siringhe), in caso di tatuaggi e piercing effettuati in condizioni non adeguatamente o non sufficientemente sterili, nonché a causa di una scarsa igiene degli strumenti per la manicure e la pedicure.

Posso proteggermi?

Non esiste un vaccino contro l'epatite C e neanche le persone che in passato sono state affette da questa malattia godono di un'immunità a vita. Tuttavia, per contrarre il virus dell'epatite C è necessario venire a contatto con il sangue o derivati di persone infette. Per proteggersi basta quindi evitare il contatto diretto con il sangue e con tutti gli oggetti su cui potrebbe restarne traccia. E andate sul sicuro: in caso di rapporti sessuali con partner spesso diversi, utilizzate sempre il preservativo!

È SOGGETTO A UN MAGGIORE RISCHIO DI CONTRARRE L'EPATITE C CHI...

- proviene da un paese con un'elevata diffusione di questa malattia (Europa meridionale, Europa orientale, Nordafrica) o vi ha vissuto a lungo
- ha piercing o tatuaggi realizzati in condizioni igieniche scarse
- si è sottoposto a trasfusioni di sangue o a un trapianto prima del 1992
- ha ricevuto assistenza sanitaria in condizioni igieniche inadeguate
- ha fatto uso occasionale di droghe per via endovenosa o intranasale
- (se di sesso maschile) ha avuto rapporti sessuali non protetti con altri uomini

È assolutamente necessario pensare anche al periodo antecedente al 1992: ci si è sottoposti a trasfusione di sangue, ad esempio a seguito di un incidente con il motorino? Oppure si è donato il plasma? Può infatti succedere di contrarre il virus dell'epatite C senza accusare alcun sintomo evidente della malattia anche per 25 anni! E può essere utile fare mente locale sui soggiorni effettuati all'estero.

CHI DEVE SOTTOPORSI A ESAMI ACCURATI?

Chiunque potrebbe prendere il virus dell'epatite C o essere già stato infettato. Tuttavia, se si appartiene a uno dei gruppi a rischio (v. elenco a sinistra), anche considerando il passato, è opportuno sottoporsi a esami mirati.

La presenza di un'infezione da virus dell'epatite C può essere indicata da valori epatici elevati riscontrati negli esami del sangue di routine, ad esempio in occasione di uno screening o prima di un intervento chirurgico. In particolare qualora siano alti i valori epatici «GOT» (ALT) e «GPT» (AST), è necessario indagare per capire se siano legati a un'epatite virale.

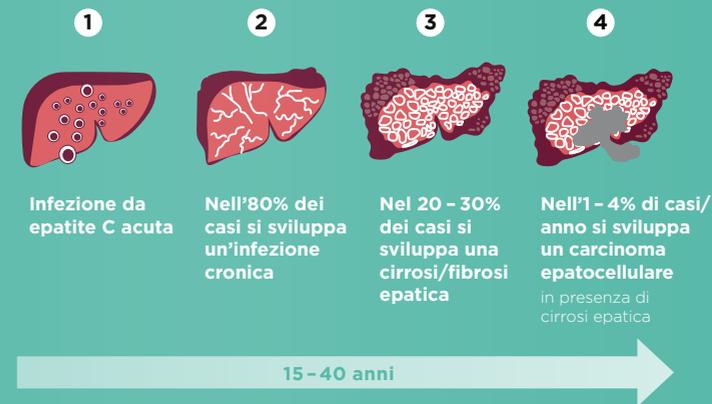
Quali esami sono necessari?

Per prima cosa si fa un esame del sangue per verificare l'eventuale presenza di caratteristiche tipiche dei virus da epatite C. Se il sospetto aumenta, gli epatologi prescriveranno ulteriori esami del sangue, ma anche ecografici, e altri accertamenti per poter stimare l'entità della malattia e instaurare un trattamento adeguato.

DECORSO NATURALE DI UN'INFEZIONE DA EPATITE C

con rappresentazione del fegato nei vari stadi della malattia

Fonte: H.H. Lutz, C. Trautwein, F. Tacke: Prognosis of non-alcoholic fatty liver disease, March 2010, Volume 5, Issue 2, pp 129-133



COME PROGREDISCE L'EPATITE C?

La progressione dell'epatite C si sviluppa quasi sempre in due fasi: una acuta e una cronica. A circa 4-6 settimane dall'infezione, inizia il primo stadio dell'infiammazione, quello acuto (v. anche grafico, al punto 1). Questa fase può avere un decorso così blando, che molti pazienti non accusano nessun sintomo, o solo lievi sintomi simil-influenzali, che non possono essere interpretati a dovere. I tipici segni della malattia, quali l'ittero o l'urina scura, si manifestano invece molto raramente. Forme più gravi di decorso dell'epatite C acuta si osservano solo di rado. Dopo la fase acuta, nella maggior parte dei casi non si guarisce dall'epatite C: 8-10 pazienti su 10 sviluppano infatti un'infezione cronica (v. grafico, punto 2).

In assenza di trattamento, l'infiammazione cronica progredisce per anni spesso senza alcun disturbo significativo. Di solito sono i valori epatici alti o addirittura delle complicanze, come la fibrosi epatica (eccessivo accumulo di tessuto connettivo) e la cirrosi epatica (fegato atrofico), a portare

alla corretta diagnosi, spesso dopo decenni (v. grafico, punto 3). In particolare i pazienti con cirrosi epatica sono soggetti a un elevato rischio di sviluppare successivamente un cancro del fegato (v. grafico, punto 4).

QUALI POSSIBILITÀ DI TRATTAMENTO ESISTONO?

Il virus dell'epatite C (HCV) è un cosiddetto virus a RNA, che introduce nelle cellule epatiche le sue informazioni genetiche su una «catena di supporto», chiamata RNA. Qui le informazioni genetiche si moltiplicano e il virus sfrutta le cellule epatiche per la proliferazione. La presenza del virus è rilevabile anche nel sangue.

Per il trattamento dell'epatite C è possibile ricorrere a diverse combinazioni di farmaci, in base allo stadio della malattia, ai danni epatici già subiti, ai trattamenti precedenti, alle patologie concomitanti e ai farmaci assunti dai pazienti.

L'obiettivo terapeutico in caso di epatite C cronica: la guarigione!

L'obiettivo del trattamento dell'epatite C cronica è l'eliminazione definitiva del virus che la causa dall'organismo e, di conseguenza, la guarigione. A differenza dell'epatite B, tuttavia, chi è guarito dall'infezione di epatite C non è immune al virus. Queste persone possono infatti ricontrarre il virus dell'epatite C in qualsiasi momento, ammalandosi nuovamente. In assenza di trattamento, 8 pazienti su 10 sviluppano un'epatite C cronica.

MEDICAMENTI SPECIFICI CONTRO L'EPATITE C

Per il trattamento dell'epatite C cronica, si ricorre oggi a un ampio gruppo di medicinali:

Gli antivirali ad azione diretta (DAA)

sono i medicinali ora in uso per inibire la proliferazione del virus. Questi medicinali hanno semplificato il trattamento dell'epatite C cronica e vengono somministrati in compresse. La loro efficacia e tollerabilità è eccellente. Infatti, solo raramente causano mal di testa, stanchezza o leggero senso di nausea. La durata e la combinazione della terapia con DAA possono variare a causa del precedente trattamento e del genotipo. Di norma questa terapia ha una durata compresa fra 8 e 12 settimane e in casi rari può protrarsi fino a 24 settimane. I tassi di guarigione entro questo arco di tempo superano in media il 95%. Nel trattamento dell'epatite C, gli elevati tassi di guarigione e la buona tollerabilità sono determinanti.

Terapia non più utilizzata in Svizzera: interferone in combinazione con ribavirina.

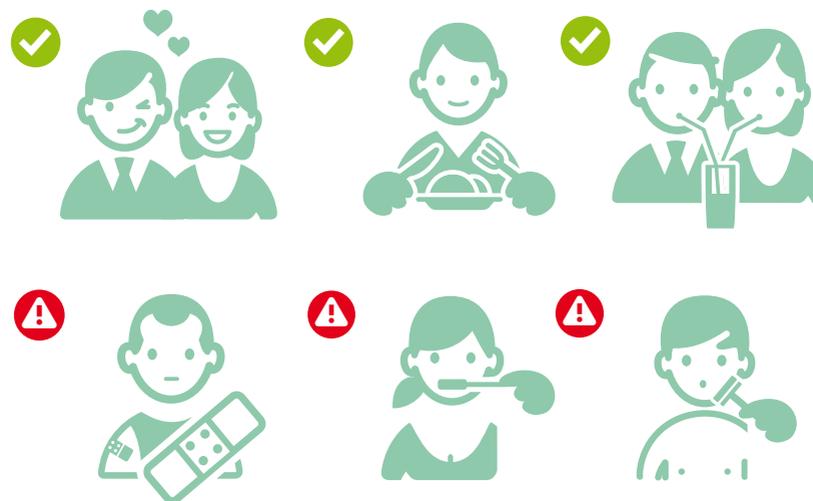
Questi medicinali sono stati somministrati per anni per il trattamento dell'epatite C. Oltre all'efficacia limitata, gli svantaggi a essi legati sono gli effetti indesiderati, fra cui alterazioni della composizione del sangue, sintomi simil-influenzali, spossatezza, perdita dei capelli e depressione.

EPATITE C E ALTRI PROBLEMI DI SALUTE

La concomitanza con altre patologie, quali il diabete mellito, altri tipi di malattie epatiche preesistenti, il consumo di alcol o il forte sovrappeso possono influire negativamente sul decorso dell'epatite C cronica. Pertanto, è opportuno condurre uno stile di vita sano. Di rado possono verificarsi anche manifestazioni della malattia cosiddette «extraepatiche», ovvero che non riguardano il fegato in particolare, quali ad esempio problemi renali, cutanei o disturbi articolari.

Pazienti affetti da epatite C e HIV (AIDS)

Purtroppo le vie di trasmissione dell'epatite C e del virus dell'HIV (causa dell'AIDS se non trattato adeguatamente) sono analoghe. Gli studi dimostrano che l'infezione concomitante può comportare una rapida progressione dell'epatite C. Anche i pazienti con infezione concomitante da HCV e HIV possono essere trattati efficacemente con i moderni DAA.



Pazienti che hanno subito un trapianto di fegato

I pazienti che hanno subito un trapianto di fegato a seguito di complicazioni dell'epatite C devono mettere in conto il rischio che anche il nuovo fegato venga infettato. Con i nuovi medicinali, tuttavia, anche questi pazienti hanno possibilità di guarigione molto elevate.

EPATITE C: COME COMPORTARSI NELLA VITA QUOTIDIANA

I vettori dell'epatite C possono trasmettere il virus ad altre persone attraverso i liquidi corporei, in particolare attraverso il sangue. Questo è necessario saperlo per cercare di prevenire al massimo la trasmissione della malattia, attenendosi a una serie di regole basilari.

Per prima cosa va detto che nelle comuni attività quotidiane la possibilità di trasmissione è quasi da escludere. Se ci si stringe la mano, ci si bacia sulla guancia, si gioca con il nipotino oppure, ancora, si frequenta una piscina pubblica o si utilizza una cucina o un bagno in comune, non si rischia il contagio.

Quali accorgimenti devo adottare?

È invece più facile che il virus venga trasmesso attraverso rasoio, forbicine per le unghie e spazzolini da denti, per cui questi oggetti devono essere esclusivamente a uso personale. Se è stata seguita una terapia che ha portato alla guarigione, non si è più contagiosi e, di conseguenza, non è più possibile trasmettere la malattia ad altri. Tuttavia, va considerato che non si è comunque protetti da una nuova infezione.



Gilead Sciences Switzerland Sàrl

General-Guisan-Strasse 8

CH-6300 Zug